

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 11

Data rilievo 19/05/2008

Località Castellanza
Via **Moncuco** “interno scuola De Amicis”
Ambito Amministrativo



Foto 1 interno scuola E.De Amicis

Tipo di area Parco giardino

Fruizione prevalente Scuola pubblica

Destinazione prevalente Culturale
Destinazione prevalente 2 Didattica
Destinazione prevalente 3

Infrastrutture e dotazioni Giochi
Infrastrutture e dotazioni 2
Infrastrutture e dotazioni 3

Accessi Regolamentati

Area recintata Si

Elementi di pregio Buono stato di cura
Elementi di pregio 2

Elementi di degrado
Elementi di degrado 2

Vocazionalità Culturale
Vocazionalità 2 Ricreativa
Vocazionalità 3



Foto 2 vista giardino giochi scuola materna Don Luigi Tacca

Note finali

Note finali : plesso scolastico materna Don L.Tacca e media E.De Amicis

Superficie **ha 0,10**

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 12

Data rilievo 19/05/2008

Località Castellanza
Via **S.Liberata** "interna scuola De Amicis"
Ambito Amministrativo

Tipo di area Parco giardino

Fruizione prevalente Parco pubblico (scolastico)

Destinazione prevalente Ricreativa
Destinazione prevalente 2 Didattico
Destinazione prevalente 3 Ecosistema filtro

Infrastrutture e dotazioni Nessuna
Infrastrutture e dotazioni 2
Infrastrutture e dotazioni 3

Accessi Regolamentati

Area recintata Si

Elementi di pregio Buono stato di cura
Elementi di pregio 2

Elementi di degrado
Elementi di degrado 2

Vocazionalità Ricreativa
Vocazionalità 2 Didattica
Vocazionalità 3 Ecosistema filtro



Foto 1 interno del parco



Foto 2 vista del parco

Note finali

Note finali : area verde interna alla struttura scolastica destinata alla ricreazione degli alunni.

Superficie ha 0,10

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 13

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
 Piazza **Soldini** "L.I.U.C."
 Ambito Amministrativo



Foto 1 ingresso L.I.U.C.

Tipo di area	Parco giardino
Fruizione prevalente	Parco con servizi di interesse pubblico
Destinazione prevalente	Scolastico
Destinazione prevalente 2	Ricreativo
Destinazione prevalente 3	
Infrastrutture e dotazioni	Tracciati pedonali
Infrastrutture e dotazioni 2	Sede universitaria
Infrastrutture e dotazioni 3	Golfo di fermata



Foto 2 vista interna del parco

Accessi	Regolamentati
Area recintata	Si

Elementi di pregio	Buono stato di cura
Elementi di pregio 2	Presenza di alcuni alberi di pregio

Elementi di degrado	
Elementi di degrado 2	

Vocazionalità	Ricreativa
Vocazionalità 2	Scolastica
Vocazionalità 3	



Foto 3 vista del parco

Note finali

Note finali : ingresso sede nuova della L.I.U.C. nella zona bassa della città.

Superficie **ha 0,84**

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
 Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO PARCHI E GIARDINI PUBBLICI

Scheda n° 14

Data rilievo 15/05/2008

Località Castellanza
Via **Costalunga - Matteotti**
Ambito Amministrativo



Foto 1 via Costalunga

Tipo di area	Verde Pubblico
Fruizione prevalente	Verde pubblico
Destinazione prevalente Destinazione prevalente 2 Destinazione prevalente 3	Ecosistema filtro
Infrastrutture e dotazioni Infrastrutture e dotazioni 2 Infrastrutture e dotazioni 3	

Accessi	Liberi
Area recintata	No
Elementi di pregio Elementi di pregio 2	Buono stato di cura Particolari con visuali
Elementi di degrado Elementi di degrado 2	
Vocazionalità Vocazionalità 2 Vocazionalità 3	Ecosistema filtro



Foto 2 corso Matteotti

Note finali

Note finali : strada che unisce la zona centrale di Castellanza con piazza Soldini di Castagnate.

Superficie **ha 0,18**

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 15

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
 Piazza **Visconte Cerini**
 Ambito Amministrativo



Foto 1 vista lato via Mulini

Tipo di area	Parco giardino
Fruizione prevalente	Parco pubblico
Destinazione prevalente	Ricreativo
Destinazione prevalente 2	Parcheggio
Destinazione prevalente 3	Area mercato
Infrastrutture e dotazioni	Tracciati pedonali
Infrastrutture e dotazioni 2	Servizi igienici
Infrastrutture e dotazioni 3	Golfo di fermata nelle vicinanze
Accessi	Liberi
Area recintata	No
Elementi di pregio	Buono stato di cura
Elementi di pregio 2	
Elementi di degrado	
Elementi di degrado 2	
Vocazionalità	Ricreativa
Vocazionalità 2	Pubblica utilità
Vocazionalità 3	



Foto 2 vista lato via Binda

Note finali

Note finali : parco di piccole dimensioni senza arredi o infrastrutture significative , di utilità pubblica a parcheggio e di area mercato nei giorni regolamentati.

Superficie **ha 0,32**

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
 Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 16

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
Via dei Mulini angolo via Binda
Ambito Amministrativo



Foto 1 scorcio sul fiume Olona

Tipo di area Parco giardino

Fruizione prevalente Parco pubblico

Destinazione prevalente Ricreativo

Destinazione prevalente 2

Destinazione prevalente 3

Infrastrutture e dotazioni

Infrastrutture e dotazioni 2

Infrastrutture e dotazioni 3

Accessi Libero

Area recintata No

Elementi di pregio

Elementi di pregio 2

Elementi di degrado

Elementi di degrado 2

Vocazionalità Ricreativa

Vocazionalità 2 Ecosistema filtro

Vocazionalità 3



Foto 2 vista del parco

Note finali

Note finali : piccolo parco all'uscita dell'ex supermercato
Esselunga a lato del fiume Olona.

Superficie ha 0,26

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 17

Data rilievo 23/05/2008

Località Castellanza
Via **Milano – fiume Olona**
Ambito Amministrativo

Tipo di area Area in abbandono

Fruizione prevalente Area in abbandoni

Destinazione prevalente Area golenale
Destinazione prevalente 2
Destinazione prevalente 3

Infrastrutture e dotazioni
Infrastrutture e dotazioni 2
Infrastrutture e dotazioni 3

Accessi Liberi

Area recintata No

Elementi di pregio
Elementi di pregio 2

Elementi di degrado Stato di abbandono
Elementi di degrado 2

Vocazionalità Area golenale
Vocazionalità 2 Ecosistema filtro
Vocazionalità 3



Foto 1 fiume Olona



Foto 2 vegetazione spontanea

Note finali

Note finali : l'area è interclusa tra la SS. Sempione-via Milano ed il fiume Olona. Vegetazione spontanea di Robinia sulle sponde del fiume. Possibilità di migliore riqualificazione .

Superficie ha 1,54

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 18

Data rilievo 24/05/2008

Località Castellanza
Via **Legnano** “Centro Sportivo”
Ambito Amministrativo



Tipo di area Parco giardino

Fruizione prevalente Parco pubblico

Destinazione prevalente Ricreativa
Destinazione prevalente 2 Sportiva
Destinazione prevalente 3
Destinazione prevalente 4

Infrastrutture e dotazioni Tracciati pedonali
Infrastrutture e dotazioni 2 Parcheggio
Infrastrutture e dotazioni 3 Monumenti

Accessi Regolamentati

Area recintata Si

Elementi di pregio Buono stato di cura
Elementi di pregio 2 Particolari esemplari arborei

Elementi di degrado
Elementi di degrado 2

Vocazionalità Ricreativa
Vocazionalità 2 Sportiva
Vocazionalità 3 Ecosistema filtro

Foto 1 particolare del parco



Foto 2 particolare del parco

Note finali

Note finali : il parco si trova in prossimità del fiume Olona ed è arredato con statue e monumenti. All'interno del parco vi è una struttura privata.

Superficie complessiva **ha 1,00**

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 19

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
Via **Garibaldi - Testori**
Ambito Amministrativo



Foto 1 monumento ai caduti

Tipo di area Parco giardino

Fruizione prevalente Pubblico

Destinazione prevalente Ricreativo
Destinazione prevalente 2 Scolastico
Destinazione prevalente 3

Infrastrutture e dotazioni Area giochi
Infrastrutture e dotazioni 2 Tracciati pedonali, panchine
Infrastrutture e dotazioni 3 Golfo di fermata nelle vicinanze

Accessi Liberi

Area recintata No

Elementi di pregio Buono stato di cura
Elementi di pregio 2 Particolari esemplari arborei

Elementi di degrado
Elementi di degrado 2

Vocazionalità Ecosistema filtro
Vocazionalità 2 Culturale
Vocazionalità 3 Ricreativa



Foto 2 vista del parco



Foto 3 area di sosta interna al parco

Note finali

Note finali : presenza del monumento "Penne Mozze". Il parco è in vicinanza dell'Istituto Fermi. Buono è lo stato di cura.

Superficie ha 0,86

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z. Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 20

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
Via **Rimembranze**
Ambito Amministrativo

Tipo di area Parco giardino

Fruizione prevalente Parco pubblico

Destinazione prevalente Ricreativa
Destinazione prevalente 2 Storica
Destinazione prevalente 3

Infrastrutture e dotazioni Tracciati pedonali
Infrastrutture e dotazioni 2 Panchine
Infrastrutture e dotazioni 3 Parcheggi esterni

Accessi Liberi

Area recintata No

Elementi di pregio Buono stato di cura
Elementi di pregio 2 Particolari esemplari arborei

Elementi di degrado
Elementi di degrado 2

Vocazionalità Ecosistema filtro
Vocazionalità 2 Culturale
Vocazionalità 3 Ricreativo



Foto 1 stele commemorativa



Foto 2 particolare del parco



Foto 3 lato via Rimembranze

Note finali

Note finali : parco in vicinanza del Municipio tra la via Rimembranze e la via Dante.

Superficie **ha 0,31**

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 21

Data rilievo 22/05/2008

Località Castellanza
Via **Dandolo**
Ambito Amministrativo



Foto 1 area parcheggio

Tipo di area Verde pubblico

Fruizione prevalente Verde pubblico

Destinazione prevalente Parcheggio
Destinazione prevalente 2 Ecosistema filtro
Destinazione prevalente 3

Infrastrutture e dotazioni
Infrastrutture e dotazioni 2
Infrastrutture e dotazioni 3

Accessi Liberi

Area recintata No

Elementi di pregio
Elementi di pregio 2

Elementi di degrado
Elementi di degrado 2

Vocazionalità Ecosistema filtro
Vocazionalità 2
Vocazionalità 3



Foto 2 vista dell'area

Note finali

Note finali : piccola area verde in vicinanza di abitazioni condominiali e ville al confine con Legnano. Area non molto pulita.

Superficie ha 0,03

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 22

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
Via **Corridoni** angolo via **Don L. Testori**
Ambito Amministrativo



Foto 1 ingresso villa Pomini

Tipo di area Parco giardino
Fruizione prevalente Parco con servizi di interesse pubblico

Destinazione prevalente Culturale
Destinazione prevalente 2 Didattico
Destinazione prevalente 3 Ricreativo

Infrastrutture e dotazioni Tracciati pedonali
Infrastrutture e dotazioni 2
Infrastrutture e dotazioni 3

Accessi Regolamentati

Area recintata Si



Foto 2 viale interno alla villa

Elementi di pregio Particolari edifici monumenti
Elementi di pregio 2 Particolari esemplari arborei

Elementi di degrado
Elementi di degrado 2

Vocazionalità Culturale
Vocazionalità 2 Ricreativa
Vocazionalità 3 Didattica



Foto 3 parco della villa

Note finali

Note finali : centro culturale di interesse pubblico, mostre e convegni. Villa di interesse storico.

Superficie ha 0,52

I rilevatori Dott. Agr: Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 23

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
Via **D.L. Testori angolo via Corridoni**
Ambito Amministrativo



Foto 1 vista interna del parco

Tipo di area Parco giardino

Fruizione prevalente Parco pubblico

Destinazione prevalente Ricreativa
Destinazione prevalente 2
Destinazione prevalente 3

Infrastrutture e dotazioni Panchine
Infrastrutture e dotazioni 2 Fontane
Infrastrutture e dotazioni 3 Cestini

Accessi Liberi

Area recintata No

Elementi di pregio Buono stato di cura
Elementi di pregio 2 Particolari esemplari arborei

Elementi di degrado
Elementi di degrado 2



Foto 2 parco attrezzato

Vocazionalità Ricreativa
Vocazionalità 2 Ecosistema filtro
Vocazionalità 3

Note finali

Note finali : piccolo parco con a fianco parcheggio e dotato di minime infrastrutture.

Superficie ha 0,15

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 24

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
Via **Cavour angolo via Giusti**
Ambito Amministrativo

Tipo di area	Verde pubblico
Fruizione prevalente	Verde pubblico
Destinazione prevalente	Parcheggio
Destinazione prevalente 2	Ecosistema filtro
Destinazione prevalente 3	
Infrastrutture e dotazioni	
Infrastrutture e dotazioni 2	
Infrastrutture e dotazioni 3	
Accessi	Liberi
Area recintata	No
Elementi di pregio	
Elementi di pregio 2	
Elementi di degrado	
Elementi di degrado 2	
Vocazionalità	Parcheggio
Vocazionalità 2	Ecosistema filtro
Vocazionalità 3	



Foto 1 area parcheggio

Note finali

Note finali : piccola area adibita a parcheggio delle vicine abitazioni. E' piantumata con diverse essenze di piante

Superficie **ha 0,04**

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 25

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
Via **Morelli** - Via **Fosse Ardeatine**
Ambito Amministrativo



Foto 1 vista da via Fosse Ardeatine

Tipo di area Parco giardino

Fruizione prevalente Parco giardino pubblico

Destinazione prevalente Ricreativa
Destinazione prevalente 2
Destinazione prevalente 3

Infrastrutture e dotazioni Giochi
Infrastrutture e dotazioni 2 Golfo di fermata
Infrastrutture e dotazioni 3

Accessi Liberi

Area recintata No

Elementi di pregio Nessuno
Elementi di pregio 2

Elementi di degrado Giochi depauperati
Elementi di degrado 2

Vocazionalità Ricreativa
Vocazionalità 2 Ecosistema filtro
Vocazionalità 3



Foto 2 vista da via Morelli

Note finali

Note finali : parco in prossimità della scuola media A.Moro.
Necessita di manutenzione alle parti verdi .

Superficie ha 1,97

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 26

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
Via A. De Gasperi
Ambito Amministrativo



Foto 1 vista del parco

Tipo di area	Parco giardino
Fruizione prevalente	Parco pubblico
Destinazione prevalente	Ricreativo
Destinazione prevalente 2	Sportivo
Destinazione prevalente 3	
Infrastrutture e dotazioni	Panchine
Infrastrutture e dotazioni 2	Campo di calcio
Infrastrutture e dotazioni 3	Fontana
Accessi	Liberi
Area recintata	No
Elementi di pregio	
Elementi di pregio 2	
Elementi di degrado	
Elementi di degrado 2	
Vocazionalità	Ricreativa
Vocazionalità 2	Ecosistema filtro
Vocazionalità 3	Barriera



Foto 2 vista campo di calcio

Note finali

Note finali : piccola area in vicinanza della strada. Il parco confina con una zona boscata di robinie. La parte terminale è riservata agli animali domestici.

Superficie **ha 0,99**

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 27

Data rilievo 24/05/2008

Località Castellanza
Via **Della Muffa** angolo via F.lli Cervi
Ambito Amministrativo

Tipo di area	Verde pubblico
Fruizione prevalente	Verde pubblico
Destinazione prevalente Destinazione prevalente 2 Destinazione prevalente 3	Ecosistema filtro
Infrastrutture e dotazioni Infrastrutture e dotazioni 2 Infrastrutture e dotazioni 3	Parcheggio
Accessi	Liberi
Area recintata	No
Elementi di pregio Elementi di pregio 2	
Elementi di degrado Elementi di degrado 2	
Vocazionalità Vocazionalità 2 Vocazionalità 3	Ecosistema filtro



Foto 1 vista del piccolo parco

Note finali

Note finali : piccola area verde di nuovo impianto adibita a parcheggio delle vicine abitazioni.

Superficie ha 0,03

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 28

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
Via **Monsignor Colombo**
Ambito Amministrativo



Foto 1 vista dell'area verde

Tipo di area Verde pubblico

Fruizione prevalente Verde pubblico

Destinazione prevalente Ricreativa
Destinazione prevalente 2 Eventi
Destinazione prevalente 3

Infrastrutture e dotazioni Nessuna
Infrastrutture e dotazioni 2
Infrastrutture e dotazioni 3

Accessi Liberi

Area recintata No

Elementi di pregio Nessuno
Elementi di pregio 2

Elementi di degrado
Elementi di degrado 2

Vocazionalità Ricreativa
Vocazionalità 2
Vocazionalità 3



Foto 2 vista dell'area verde

Note finali

Note finali : l'area posta tra la via M.Colombo, la via De Gasperi e della via Biella normalmente viene utilizza a spettacoli circensi o ad altri eventi.

Superficie **ha 1,04**

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 29

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
Via **Don Minzoni** angolo via **L. Pomini**
Ambito Amministrativo

Tipo di area Parco giardino

Fruizione prevalente Parco pubblico

Destinazione prevalente Barriera
Destinazione prevalente 2
Destinazione prevalente 3

Infrastrutture e dotazioni Nessuna
Infrastrutture e dotazioni 2
Infrastrutture e dotazioni 3

Accessi Liberi

Area recintata No

Elementi di pregio Nessuno
Elementi di pregio 2

Elementi di degrado
Elementi di degrado 2

Vocazionalità Ecosistema filtro
Vocazionalità 2
Vocazionalità 3



Foto 1 vista della fascia parco



Foto 2 vegetazione della fascia parco

Note finali

Note finali : fascia a lato della via Don Minzoni atta a barriera protettiva.

Superficie **ha 0,54**

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEMA RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 30

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
Via **Jucker – Salvo D’Acquisto**
Ambito Amministrativo



Foto 1 vegetazione spontanea

Tipo di area	Area in abbandono
Fruizione prevalente	Area in abbandono
Destinazione prevalente Destinazione prevalente 2 Destinazione prevalente 3	Area in abbandono
Infrastrutture e dotazioni Infrastrutture e dotazioni 2 Infrastrutture e dotazioni 3	Nessuna
Accessi	Libero
Area recintata	No
Elementi di pregio Elementi di pregio 2	
Elementi di degrado Elementi di degrado 2	Evidente stato di abbandono
Vocazionalità Vocazionalità 2 Vocazionalità 3	Area in abbandono



Foto 2 vegetazione spontanea

Note finali

Note finali : area coperta da vegetazione spontanea in prevalenza rovi e altro che ne impediscono l’accesso. E’ opportuno un intervento di bonifica.

Superficie **ha 0,19**

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 31

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
Via **Jucker**
Ambito Amministrativo



Tipo di area Area organizzata a rifugio per gatti
Area in abbandono

Fruizione prevalente Rifugio gatti
Area in abbandono

Destinazione prevalente Rifugio gatti
Destinazione prevalente 2 Stato di abbandono
Destinazione prevalente 3

Foto 1 area destinata a rifugio per gatti

Infrastrutture e dotazioni Strutture rifugio per gatti
Infrastrutture e dotazioni 2
Infrastrutture e dotazioni 3

Accessi Regolamentati

Area recintata Si

Elementi di pregio Nessuno
Elementi di pregio 2

Elementi di degrado Presenza di rifiuti
Elementi di degrado 2 Scarsa manutenzione



Foto 2 area in abbandono

Vocazionalità Rifugio per gatti
Vocazionalità 2
Vocazionalità 3

Note finali

Note finali : l'area recintata è suddivisa in due parti. Dal lato ferrovia è degradata con presenza di rifiuti ed in evidente stato di abbandono, l'altra è organizzata a ricovero dei gatti randagi ed in stato di scarsa manutenzione.

Superficie **ha 0,16**

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 32

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
Via **Buon Gesù**
Ambito Amministrativo



Foto 1 vista del campo di calcio

Tipo di area	Parco giardino
Fruizione prevalente	Parco giardino pubblico
Destinazione prevalente Destinazione prevalente 2 Destinazione prevalente 3	Ricreativa
Infrastrutture e dotazioni Infrastrutture e dotazioni 2 Infrastrutture e dotazioni 3	Giochi, panchine Campetto calcio Golfo di fermata
Accessi	Liberi
Area recintata	No
Elementi di pregio Elementi di pregio 2	Buono stato conservativo
Elementi di degrado Elementi di degrado 2	
Vocazionalità Vocazionalità 2 Vocazionalità 3	Ricreativa Ecosistema filtro



Foto 2 particolare della vegetazione

Note finali

Note finali : parco dotato di infrastrutture tra cui un campetto di calcio.

Superficie **ha 1,58**

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 33

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
Via **F. Turati**
Ambito Amministrativo



Foto 1 piazzola raccolta rifiuti

Tipo di area Parco giardino

Fruizione prevalente Parco giardino pubblico

Destinazione prevalente Barriera
Destinazione prevalente 2
Destinazione prevalente 3

Infrastrutture e dotazioni Nessuna
Infrastrutture e dotazioni 2
Infrastrutture e dotazioni 3

Accessi Liberi

Area recintata No

Elementi di pregio Buono stato di cura
Elementi di pregio 2

Elementi di degrado
Elementi di degrado 2

Vocazionalità Ecosistema filtro
Vocazionalità 2 Barriera
Vocazionalità 3



Foto 2 vista del parco

Note finali

Note finali : piccolo parco a barriera protettiva della piazzola di raccolta rifiuti.

Superficie ha 0,31

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

SCHEDA DI RILIEVO VERDE PUBBLICO

Scheda n° 34

Data rilievo 27/03/2008

Località Castellanza
Via **Borri - Piemonte** "Supermercato Esselunga"
Ambito Amministrativo



Foto 1 vista dell'area

Tipo di area Verde pubblico

Fruizione prevalente Verde pubblico

Destinazione prevalente Ecosistema filtro
Destinazione prevalente 2
Destinazione prevalente 3

Infrastrutture e dotazioni Parcheggio
Infrastrutture e dotazioni 2 Supermercato
Infrastrutture e dotazioni 3

Accessi Liberi

Area recintata No

Elementi di pregio Nessuno
Elementi di pregio 2

Elementi di degrado
Elementi di degrado 2

Vocazionalità Ecosistema filtro
Vocazionalità 2
Vocazionalità 3



Foto 2 zona parcheggio

Note finali

Note finali : area di recente formazione con piante di piccola dimensione con funzione di separare il supermercato dalle strade.

Superficie **ha 0,96**

I rilevatori: Dott. Agr. Giuliano Buri
Tecnico incaricato: Dott. Z.Rodolfi

Sintesi sul rilievo Verde pubblico

Ben 34 sono stati i rilievi effettuati su altrettanti porzioni di verde pubblico, per un totale di 21 ha.

Questo rappresenta la parte più consistente del verde pubblico Castellanzese .

La maggior parte è ben tenuto e proporzionalmente distribuito su tutto il territorio Comunale.

Solo qualche area periferica è degradata e non meritevole di entrare a far parte del verde pubblico in quanto necessita di profondi interventi di riqualificazione.

Da segnalare positivamente la “Corte del Ciliegio”, la via dei Platani, il centro sportivo di via Legnano, il parco Garibaldi – Testori, il parco di villa Pomini e la via Piemonte nella nuovissima zona del supermercato Esselunga.

Osservazioni nell'ambito rurale

Non si sono effettuati sopralluoghi specifici ma si può stimare complessivamente una superficie di circa 90-100 ha, la maggior parte dei quali destinata a coltivazioni estensive dove predominano il grano e le graminacee in genere. La zona di Castellanza non è vocata all'agricoltura, che rimane retaggio del passato. Ora si considera qualche bosco di sempreverde, macchie di latifoglie, le Ripe con le robinie, un piccolo frutteto isolato, qualche orto.

Nel centro urbano di Castellana vi è un piccolo appezzamento di terreno dato in gestione ai cittadini da coltivare nel tempo libero.

Proposte generali di indirizzo e valorizzazione del verde

Nell'ambito delle proposte generali di indirizzo e valorizzazione del verde, si vuole dare alcune indicazioni di carattere generale inerente il verde pubblico, ed in particolare sulle alberature, sulla loro suddivisione e scelta, con alcuni suggerimenti sullo spazio occupato dalle piante, sia in ambiti urbani che extra urbani, in funzione delle differenti situazioni che si possono venire a creare in una città. Inoltre verranno dati cenni sia sulle piante arbustive, tappezzanti e rampicanti.

Le alberature

Nelle città, data la ristrettezza di spazi per il verde rispetto all'aperta campagna, l'osservanza della distanze delle alberature da abitazioni, da bordi stradali, da impianti tecnico-urbano, senza trascurare la distanza tra le piante stesse, rappresentano parametri di importanza prioritaria.

Ai fini di facilitare la scelta delle specie in base ai requisiti dimensionali, si è formulata una classificazione delle piante arboree:

- *Alberi di prima grandezza* – a maturità raggiungono un'altezza maggiore di 20 metri;
- *Alberi di seconda grandezza* – a maturità hanno un'altezza compresa tra 10 e 20 metri;
- *Alberi di terza grandezza* – a maturità non superano i 10 metri di altezza.

Di fondamentale importanza, ai fini di una classificazione, sono le caratteristiche dell'apparato fogliare, secondo la quale le specie si suddividono in: Latifoglie o a foglia larga – Conifere o a foglia stretta od aghiforme.

Latifoglie

Le Latifoglie appartengono al gruppo botanico delle *Angiosperme* (piante provviste di fiori che producono semi avvolti in un ovario) – sono *Monocotiledoni* (con embrione munito di un solo cotiledone), comprendente, per lo più piante erbacee, bambù, canne e palme.

Le *Angiosperme* più importanti hanno l'embrione munito di due cotiledoni con fusti e radici suscettibili di accrescimento secondario, con foglie retinervie a lamina più o meno ampia.

In relazione al loro valore economico, naturalistico e culturale, possono essere distinte in *nobili* come le querce, il noce, il ciliegio, gli aceri ed i frassini; ed in *secondarie*, come gli ontani, i carpini, la betulla, i sorbi. Tra le ornamentali di pregio vanno ricordate i platani, i tigli, il faggio, le acacie, l'ippocastano ed alcune varietà di pioppo .

Vengono suddivise in tre specie :

- specie “decidue o caducifoglie”, sono le specie che durante il riposo vegetativo perdono le foglie
- specie “decidue semipersistenti “ o marcescenti, durante il periodo di riposo le foglie secche persistono attaccate alla pianta (*Fagaceae –Corylaceae*)
- specie “sempreverdi o persistenti”, specie che durante il periodo invernale, non perdono le foglie (*Magnolia grandiflora*).

Conifere

Le conifere rappresentano l'ordine più importante delle *Gimnosperme* (piante provviste di fiori che producono semi, non contenuti in un ovario), sono alberi caratterizzati da semi portati da pigne, con foglie aghiformi o squamiformi, in genere resinose. Accanto specie forestali, come il (*Pinus sylvestris*, *Abies alba*, *Picea excelsa*, *Pinus pinaster*, *Pinus pinea*, *Pinus halepensis*, *Cupressus sempervirens*, *Cupressus arizonica*, *Cedrus atlantica*, *Cedrus deodora*, *Larix decidua*, ecc.

Tali piante vengono definite “sempreverdi”.

La distinzione e la scelta tra le “Latifoglie” e le “Conifere” è importante, sia per esigenze formali, funzionali e manutentive., in base alla necessità di avere una cortina verde permanente, alla identificazione della periodicità degli interventi di ripulitura autunnale del fogliame caduto, od alla necessità di avere un buon ombreggiamento durante i mesi più caldi.

Di particolare importanza è la forma e la densità della chioma. Un esempio per tutti: un viale di cipressi è molto adatto lungo il cammino cimiteriale, lo è molto meno, anzi pericoloso, lungo una strada ad alta intensità di traffico, vista la fittezza della chioma. Il *Pinus pinea* possiede un portamento espanso e con un alta impalcatura dei rami.

Vi sono varie tipologie di portamento, colonnare (Cipresso, Pioppo), espanso (Cedro del libano, Pino marittimo), globoso (Citro, Pruno), ovoidale (Betulla, Quercia), piramidale o conico (Conifere, Magnolia), piangente (Salice).

Tempi di accrescimento

Vi sono in natura piante ad accrescimento rapido e piante ad accrescimento più lento, ovviamente per avere un livello di crescita adeguato, rispetto alle esigenze dell’utenza, generalmente vengono scelte specie a rapido accrescimento od esemplari già sviluppati. Normalmente le piante a rapido accrescimento, impoveriscono il terreno specie nell’ambito urbano. Occorre quindi, fin dall’inizio effettuare concimazioni, un buon drenaggio ed irrigazioni. In tutti i casi è sempre consigliabile la scelta di specie autoctone. Nel caso si utilizzino specie già sviluppate, vi sono una serie di problematiche legati ai costi (trasporto, messa in loco, utilizzo di appositi mezzi meccanici, manodopera specializzata), con l’incognita di un buon attecchimento.

Vengono riportate alcuni esempi di uso comune a rapido e lento accrescimento.

- Specie arboree a rapido accrescimento: tra le latifoglie – Acero, Betulla, Frassino, Platano, Pioppo, Salice; tra le conifere – Cedro diodora, Pino silvestre, Pino strobo.
- Specie arboree a lento accrescimento: tra le latifoglie – Acero campestre, Faggio, Magnolia, Quercia, Salice; tra le conifere – Taxus baccata.

Scelta delle specie e varietà

La scelta dei soggetti da impiantare, va fatta in funzione delle caratteristiche morfologiche ed estetiche (dimensione, altezza, portamento, ramificazione, durata, forma di allevamento, ecc.) ma anche delle loro esigenze ecologiche. Vengono riportati criteri generali per la scelta delle specie:

Ambiti extraurbani

Sui criteri di rispetto dell’assetto ecologico-ambientale la scelta va fatta in base al mantenimento della vegetazione pre-esistente e dei vincoli paesaggistici. Le alberature sono in grado di aiutare la ricomposizione tra paesaggio urbano ed extraurbano, riducendone la discontinuità.

Nel caso di piantagioni lungo i corsi d’acqua occorre scegliere piante atte a sopportare forti variazioni di livello della falda acquifera, perciò è meglio scegliere tra piante autoctone o naturalizzate.

Ambiti urbani

Negli spazi urbani il criterio di scelta ecologica è in funzione di altre necessità quali:

- lo spazio massimo disponibile per l’elemento arboreo per dimensioni finali, riducendo l’onere delle potature.
- l’aspetto estetico con caratteristiche morfologiche in funzione delle esigenze di ombreggiamento.
- la sicurezza per il traffico pedonale e motorizzato, con alberature stabili.
- la resistenza alle avversità ed alle condizioni ambientali estreme (scarsa disponibilità di suolo,

carezza idrica, elevata temperatura specie in vicinanza dell'asfalto, la salatura invernale, la resistenza all'inquinamento, la caduta di neve eccessiva).

- le esigenze di manutenzione;
- la funzionalità dal punto di vista igienico-sanitario, come, piante a foglia ampia adatte a filtrare rumori, polveri sottili, od altro.

Spazio utile per le nuove alberature

Occorre una valutazione dello spazio necessario in rapporto alle varie esigenze:

- In rapporto al traffico stradale

Lo spazio da lasciare libero per il passaggio degli automezzi, viene definito come “sagoma limite”, e deve essere superiore a 4,5/5 metri di altezza, in funzione del passaggio veicolare e dei mezzi pesanti. Per tale motivo è bene che il fusto delle piante sia posizionato a distanza opportuna, in modo da non interferire col traffico, altrimenti necessita effettuare le potature.

Vengono qui di seguito indicate le distanze d'impianto dal cordolo stradale.

- Con alberi di prima grandezza ($h > 20$ metri), la distanza è $>$ a 1,5 m;
- Con alberi di seconda grandezza (h compresa tra 10/20 metri), la distanza è $>$ ad 1 m;
- Con alberi di terza grandezza ($h < 10$ metri), la distanza è $<$ ad 1 m:

E' importante ricordare che in vicinanza degli incroci o delle rotonde, le piante non devono coprire la visuale della segnaletica stradale.

- In rapporto agli edifici

Una volta raggiunto il pieno sviluppo, gli alberi non devono toccare i muri, anche per evitare un eccessivo ombreggiamento.

Vengono di seguito riportate le distanze minime dagli edifici:

- con alberi di prima grandezza ($h > 20$ m), la distanza è $>$ a 7 metri;
- con alberi di seconda grandezza (h tra 10 e 20 m), la distanza è $>$ a 5,5 metri;
- con alberi di terza grandezza ($h < 10$ m), la distanza è $>$ a 4 metri.

In caso di eccessivo ombreggiamento occorre aumentare la distanza tra una pianta e l'altra, od impiegare varietà a chioma raccolta e leggera.

- In rapporto a condutture interrato e servizi

Lo spazio sotterraneo libero da condutture dovrà essere ad almeno di 2 metri per lato. Tale spazio può essere dimezzato (1 m), per alberi di piccole dimensioni:

Per condutture di impianti di teleriscaldamento, onde evitare scottature all'apparato radicale od elevata traspirazione, sarà necessaria elevare la distanza minima a 4 metri.

- **In rapporto alle altre piante arboree (sesto d'impianto).**

Prima dell'impianto occorrerà basarsi su alcune considerazioni fondamentali, quali lo sviluppo della chioma, le dimensioni dell'apparato radicale, evitare l'eccessivo ombreggiamento agli edifici, la precocità di crescita della specie prescelta, ecc.

Indicativamente si consigliano i seguenti sestetti d'impianto:

- alberi di prima grandezza ($h > 20$ m), la distanza d'impianto sarà compresa tra 8/12 metri.
- alberi di seconda grandezza (h tra 10 e 20 m), la distanza si riduce a 5/8 metri,
- alberi di terza grandezza ($h < 10$ m), la distanza sarà compresa tra 4/5 metri:

Qualora si volesse ottenere un effetto immediato, si può dimezzare la distanza raddoppiando le piante, quando gli alberi entreranno in contatto tra loro, si potrà eliminare una pianta su due, ma con costi più elevati.

Di seguito vengono riportati alcuni esempi di distanze minime da mantenere:

- per alberi di prima grandezza, la larghezza del marciapiede dovrà essere compresa tra 1,8/2,5 m, la larghezza minima dell'area drenata (terreno nudo) dovrà avere un diametro di almeno 2.5 m, la distanza d'impianto dagli edifici almeno 7 metri, per gli impianti tecnologici a distanza di 4 m, la distanza dalla sede stradale 1.5 metri, con sesto d'impianto 8/10 m..
- per alberi di seconda grandezza, la larghezza del marciapiede (1.5/2 m), con diametro di terreno nudo di 2/2,50 m. la distanza d'impianto dagli edifici almeno 5.5 m, fascia di rispetto dagli impianti tecnologici 4 m, con distanza dal filo stradale di 1.2 m, con sesto d'impianto di 5/8 m.
- per alberi di terza grandezza, larghezza del marciapiede 1.5 m., larghezza terreno nudo con diametro di 1.5 m., distanza dagli edifici 4,5 m., impianti tecnologici 4 m., con sesto d'impianto 4/5 metri.

Si ricorda che l'altezza della chioma sporgente la carreggiata stradale, deve essere compresa tra 4,5/5 metri.

- **In rapporto al terreno ed alle pavimentazioni**

Le piante messe a dimora nell'ambito stradale, dovranno avere uno spazio vitale minimo per l'apparato radicale. Si raccomandano pertanto, le seguenti superfici minime di area non pavimentata.

- alberi di prima grandezza, almeno 7 mq, con larghezza minima di 2,5 m:
- alberi di seconda grandezza, 4 mq, con larghezza minima di 2 m.
- alberi di terza grandezza, 3mq, con larghezza minima di 1,5 m.

Principi base di manutenzione delle alberate

Potature

Negli alberi senescenti la potatura ha principalmente la funzione di migliorare la stabilità della pianta: in previsione di rotture o crolli di rami o branche, riducendo le sollecitazioni a cui le parti dell'albero sono sottoposte. Sono necessarie per regolarizzare, contenere e riequilibrare la chioma della pianta in relazione allo spazio disponibile, allo sviluppo dell'apparato radicale, quando vi

siano condizioni di “stress” o di attacchi parassitari. In mancanza di tali necessità e se il suo sviluppo è regolare, si consiglia di lasciare la pianta al suo libero sviluppo.

Come e quando eseguire le potature

- Un albero collocato al posto giusto, senza limitazioni, senza presenza di attacchi parassitari, non ha necessità alcuna di essere potato.
- Le potature, se non disinfettate adeguatamente, possono dare origine a patologie.
- Le potature drastiche e le capitozzature, salvo casi eccezionali sono sempre da evitare.
- Le potature non devono mai asportare più del 30% della massa fogliare. L'ideale da asportare varia tra il 10-30%.
- Evitare la potatura nei periodi di germogliazione primaverile o di abscissione autunnale.
- Il taglio di potatura va effettuato a livello delle intersezione dei rami, perpendicolarmente all'asse del ramo.
- Impiegare attrezzi ben taglienti, affilati e disinfettati prima e dopo ogni intervento.
- I rami con diametro superiore a 10 cm., non vanno effettuati tagli, a meno che non si tratti di potature “drastiche”.

Vi sono diversi tipi di potature:

- Potatura di formazione : interventi da effettuarsi nella fase giovanile.
- Potatura di rimonda : si attua con l'eliminazione di tutti i rami morti o deperiti.
- Potatura di contenimento : si effettuano quando la pianta, erroneamente, vive in ambiente troppo ristretto per il suo armonico sviluppo.
- Potatura di riequilibratura .si effettuano quando la chioma è squilibrata rispetto alla base del tronco.
- Potatura di alleggerimento : è necessaria in presenza di chioma troppo fitta, sollecitando l'apparato radicale.
- Potatura di recupero : va effettuata sulle piante sottoposte a capitozzature o ad interventi cesori erronei.
- Potatura in forma obbligatoria : sono interventi annuali, nel caso di giardini storici o per esigenze architettoniche, si deve intervenire sul nuovo.

Concimazioni

Normalmente si effettuano al trapianto, su piante in condizioni di “stress”, impiegando preferibilmente concime organico, incorporandolo in fori verticali, mediante pali iniettori fino ad una profondità di 30-50 cm, ricoprendo i fori con sabbia o ghiaietto. Si possono effettuare anche microiniezioni al tronco a livello del colletto.

Irrigazioni

Di norma si effettuano nelle prime stagioni post-trapianto, con opportuno adacquamento. Oppure praticando fori verticali, in cui va versata acqua 1-2 volte a settimana.

Zappature

In ambienti sottoposti a calpestio, non protetti da griglie, almeno una volta all'anno occorre zappare il terreno ai piedi degli alberi per ripristinare le condizioni di aerazione ed eliminare le erbe infestanti.

Spollonature

Alcune specie di Latifoglie, se sottoposte a potature, emettono numerosi “succhioni” al piede del tronco che riducono la vigoria della pianta. E’ quindi necessario procedere al taglio dei ricacci, a mano o con decespugliatore, due o più volte all’anno.

Sostituzioni

Spesso si può verificare la morte di qualche soggetto, nei viali alberati, a causa di “stress” ambientali o di danni diretti. Occorre estirpare le piante malate o morte, sostituendole tempestivamente. E’ preferibile effettuare l’abbattimento nei periodi freddi, in quiescenza delle piante, disinfettando il foro lasciato, sostituendole con materiale vivaistico sviluppato in modo da integrare il paesaggio precedente.

Difesa temporanea delle piante

Nel caso di aperture di cantieri, occorre proteggere le piante con idonee barriere, recintando la superficie con almeno 2-3 metri di raggio, per proteggere l’apparato radicale da rotture o da costipamenti. Nel caso di lavori in prossimità dell’apparato radicale, effettuare i lavori nei periodi meno siccitosi (autunno), tenere lo scavo aperto il meno possibile, effettuando scavi a mano ed evitando di strappare le radici; nel caso di scavi prolungati nel tempo, coprire le radici con torba umida e concime organico. Proteggere le condutture con guaina antiradice ricoprendole di terreno vegetale.

Avversità di natura abiotica

Sono quelle avversità non biologiche, ma che possono ascrivere a fattori esterni: *fattori climatici* (condizioni climatiche avverse) – *fattori pedologici* (suoli compatti, carenza di elementi minerali, con evidenti danni da “clorosi” alle foglie e rallentamenti di sviluppo delle piante). Occorre effettuare analisi del terreno, ed apportare gli elementi mancanti; per ridurre il compattamento si può insufflare aria nella zona interessata dall’apparato radicale. *Fattori inquinanti* (in ambiente urbano, tra i principali inquinanti assorbiti per via stomatica si ricordano: l’anidride solforosa, gli ossidi di azoto, l’ozono, il nitrato di perossiacetile. Le cause principali sono il traffico veicolare, il riscaldamento domestico, gli inceneritori, le centrali elettriche e le attività industriali. Vi sono specie resistenti e tolleranti all’inquinamento; inoltre interventi di concimazione ed irrigazione possono ridurre tali “stress” alle piante.

Avversità di natura biotica

In pratica sono gli agenti parassitari che arrecano i maggiori danni alle piante, come Virus, Batteri, Funghi, Acari ed Insetti. Per descriverli tutti occorrerebbe un trattato per ogni singolo argomento ma ci si limiterà a qualche cenno:

Virus : sono unità submicroscopiche trasmesse in genere da vettori esterni, come insetti, nematodi, polline, seme infetto, talee. La lotta è solo di tipo preventivo, impiegando materiale di propagazione sano, disinfettando gli attrezzi, effettuando la lotta indiretta contro i vettori animali.

Batteri : sono organismi unicellulari, che in genere provocano alterazioni a carico del sistema vascolare (marciumi ed avvizzimenti) od ipertrofie (tumori batterici, galle). Si effettua generalmente una difesa preventiva utilizzando cultivar resistenti o cercando di evitare il contagio, disinfettando le ferite con prodotti rameici.

Malattie fungine : sono organismi privi di clorofilla che utilizzano per il proprio nutrimento substrati in decomposizione od ospiti vivi. Vengono dette anche “crittogame” in quanto sono nascoste. Sono formate da cellule filamentose (ife) che formano il “micelio” o fungo e che si riproducono per spore. I sintomi visibili sulle piante malate sono molto diverse tra di loro a seconda dal fungo parassita e della pianta ospite. Si controllano con fungicidi (fungistatici) ad azione preventiva o curativa.

Si possono ricordare le *Fusariosi*, le *Antracnosi*, le *Maculature fogliari*, l' *Oidio o mal bianco*, il *Corineo*, il *Fusicocco*, la *Nectria*, lo *Phomopsis*, le *Verticillosi*, le *Grafiosi*, ecc.

Parassiti animali : gli animali dannosi in ambiente urbano sono prevalentemente gli *Acari* e gli *Insetti*.

Acari : meglio noti col nome di “ragnetti”, sono di piccolissime dimensioni, quasi invisibili ad occhio nudo. Hanno 4 paia di zampe , pungono e succhiano i tessuti verdi, nutrendosi dei succhi cellulari, provocando decolorazioni delle foglie, disseccamenti e caduta anticipata delle foglie. Possono creare danni ingenti poiché sono moltissime e svariate le generazioni favorite da temperature medio-alte e umidità relativa bassa. Le piante più colpite sono il tiglio, l'acero, il biancospino, l'ippocastano, il nocciolo, il salice, alcune conifere, arbusti e piante da fiori. La lotta od il controllo può essere fatto da parassiti e predatori, nemici naturali. Quindi è necessario tutelare gli insetti ausiliari, impiegando acaricidi specifici selettivi.

Insetti fitofagi : si possono suddividere in tre grandi categorie, senza entrare nello specifico: *Fitomizi*, *Fillofagi*, *Xilofagi*. Si nutrono di linfa, erodono le foglie, si nutrono di legno.

I Fitomizi, succhiano la linfa con il loro caratteristico apparato boccale, sono gli Afidi (pidocchi), Cocciniglie, Psille, Tingidi e Cicadellidi. La sottrazione di linfa provoca rallentamento nello sviluppo, ingiallimenti, disseccamenti, malformazioni e galle. Afidi e Cicaline, inoltre, sono in grado di trasmettere malattie virali. Tali insetti possono produrre abbondanti deiezioni liquide (melate) appiccicose e zuccherine che imbrattano la vegetazione favorendo lo sviluppo di fumaggini fungine. Spesso è accompagnata dalla presenza di numerose formiche. Sono colpiti: Pini, Cipressi, Cedri, Aceri, Quercie, Lecci, Platani, ecc. Di norma vengono impiegati insetticidi specifici a bassa tossicità e persistenza.

I Fillofagi, erodono i tessuti verdi, creano mine fogliari, provocando defogliazioni. A tale categoria appartengono larve di Lepidotteri (Farfalle), diverse specie di Coleotteri, ed alcuni imenotteri (Vespe). I danni spesso sono causa di “stress”, che predispone la pianta indebolita ad attacchi di altri insetti. I danni maggiori li fanno le larve o bruchi. Caratteristica, ad esempio, sono alcune larve di Lepidotteri come la Processionaria del pino, larve che possiedono peli urticanti, pericolosi per l'uomo e gli animali domestici. Queste “gatte pelose”, come vengono comunemente chiamate, diventano un serio problema per chi frequenta parchi e giardini con rischi di natura igienico-sanitaria. Per il controllo di questi parassiti si può impiegare il *Bacillus thuringensis* var. *kurstaki*, bioinsetticida innocuo per l'uomo e gli animali domestici. Tra i Coleotteri non solo sono dannosi gli stadi giovanili, ma anche gli adulti che sono provvisti di apparato boccale masticatore.

Gli Xilofagi : sono insetti che si nutrono di legno, scavando gallerie subcorticali o profonde nei rami e nel fusto. Tra i Lepidotteri vanno ricordati il *Cossus cossus* (rodilegno rosso), la *Zeuzera pirina* (rodilegno giallo), tra i Coleotteri (Cerambycidae, Curculionidi, Scolitidi). In alcuni casi si può effettuare la lotta con la cattura degli adulti attraverso trappole sessuali. Spesse volte si deve intervenire con insetticidi specifici a basso impatto ambientale o, nei casi più gravi, con l'abbattimento delle piante colpite.

Arbusti

Gli arbusti sono di ridotte dimensioni rispetto agli alberi. Si differenziano da questi in quanto non hanno il fusto centrale. Gli arbusti possono essere disposti singolarmente od a gruppi a formare macchie o siepi a completamento delle alberate, oppure come tappezzanti a copertura di superfici.

Il portamento degli arbusti può essere di tre tipi:

- strisciante o tappezzante- piante che si sviluppano al suolo (*Cotoneaster*, *Hedera helix*, *Vinca*)
- arbustivo - portamento compatto (*Buxus sempervirens*, *Laurus nobilis*, *Viburnus tinus*)
- rampicanti - a sviluppo verticale con potere avvolgente (*Hampelopsis*, *Clematis*, *Hedera*)

I criteri di scelta degli arbusti, va fatta in funzione degli obiettivi che si vogliono raggiungere.

- Funzione ecologica : in aree a basso indice di urbanizzazione, masse arbustive possono avere funzione di rifugio per la microfauna. Impianti arbustivi di questo tipo svolgono un ruolo fondamentale per l'ecosistema.
- Funzione estetica : I vari gruppi di arbusti, con differenti colori di foglie, di fiori o di frutti, hanno un importante funzione estetico-decorativa come miscele di Calicanto, Nocciolo, Forsizia, con le loro caratteristiche fioriture.
- Funzione schermante : le masse arbustive svolgono spesso un' azione schermante complementare, sotto forma di siepi o di barriere visuali (*Laurus nobilis*, *Prunus laurocerasus*)
- Funzione tappezzante : alcune specie arbustive possono essere impiegate come "coprisuolo". Edera e Cotoneaster si possono espandere anche in senso orizzontale; in alcuni casi possono essere una valida alternativa al manto erboso, con poche cure di manutenzione..

Piante tappezzanti

Le piante tappezzanti possono essere erbacee od arbustive.

Le piante erbacee possono essere annuali (fioriscono e muoiono nell'arco di un anno); biennali (fioriscono l'anno successivo a quello della semina); perenni (restano vitali per un periodo più lungo).

Le piante arbustive si possono distinguere in sempreverdi e decidue.

Le piante tappezzanti formano masse vegetali compatte ed espanse, coprendo in modo uniforme il terreno (*Cotoneaster sp.*, *Juniperus horizontalis*); necessitano di scarsa manutenzione (*Vinca minor*, *Hedera helix*); sono capaci di resistere alla siccità (*Lavandula sp.*, *Cotoneaster*, *Juniperus*) di norma sono di lunga durata; con buona capacità di accrescimento e ringiovanimento (*Vinca minor*, *Alyssum maritimum*); possiedono alto valore estetico con colorazione del fogliame (*Eleagnus sp.*, *Euonymus japonium*) o della fioritura (*Vinca minor*, *Alyssum maritimum*).

Piante rampicanti

Specie arbustive a portamento strisciante, con capacità di ancorarsi a superfici o strutture e svilupparsi in altezza.. Si ricordano le *Clematis*, le rose, il glicine, la vite, in particolare la vite americana, che non richiede interventi fitosanitari. I rampicanti hanno un ruolo importante nel miglioramento della qualità microclimatica, abitativa ed estetica delle città.

Siepi

Sono da considerarsi complessi vegetali continui a sviluppo lineare, con diverse funzioni: arredo – barriere antirumore – barriere antismog – frangivento – mascheramento – habitat faunistico ed altro. A seconda della specie che si vuole impiegare, nella fase di impianto, conviene osservare le distanze tra pianta e pianta. Ad esempio, *Buxus sp.* – *Ligustrum sp.*, devono essere posizionati a 25-35 cm di distanza tra di loro. *Berberis*, *Carpinus*, *Cotoneaster*, *Pittosporum*, *Rosa sp.* ed altri vanno

posti a distanza di 20-50 cm. *Acer campestre*, *Fagus sylvatica*, *Laurus nobilis*, *Prunus laurocerasus*, *Thuja sp.* vanno invece a 55- 70 cm ed oltre.

Le siepi in ambito urbano possono essere costituite sia da speci esotiche che autoctone, a condizione che si adattino alle condizioni climatiche locali. Costituiscono importanti barriere vegetali che possono avere funzioni di mascheramento e filtro; queste si definiscono siepi alte, con altezza superiore ai 2 metri. Le siepi basse svolgono prevalentemente una funzione decorativa e parzialmente di funzione antifiltro. Tutte le siepi urbane, sia in forma libera che obbligata, devono essere potate (quelle obbligate con maggiore cura) necessitano di zappettature almeno due volte all'anno sia per il controllo delle infestanti che per arieggiare il suolo. A protezione della siccità, del freddo e delle infestanti, la siepe può essere pacciamata (corteccia, film plastico) ed anche irrigata con il sistema goccia a goccia. Le siepi vanno pulite in quanto si possono accumulare rifiuti di vario genere, di norma 3-4 volte all'anno. In taluni casi può essere scerbata, impiegando ugelli a specchio con campana protettiva, ovviamente con prodotti selettivi ed antigerminello.

Le siepi in ambito extraurbano sono costituite da speci autoctone e possono avere le seguenti funzioni: paesistica, di confine o recinzione, faunistica (habitat protettivo), mielistica (per favorire le api a produrre miele), frangivento (a protezione dei campi coltivati), produttiva (raccolta legna). Le siepi campestri possono essere formati da alberi, da un misto con arbusti, di soli arbusti.

Filari

Dei filari si è già accennato a proposito delle alberature, in particolare in ambito urbano, con esempi e con rapporti differenti a seconda delle varie situazioni.

Meritano un cenno i filari in ambito extraurbano che vanno considerati come veri e propri “corridoi ecologici”. Di norma sono di origine autoctona come il Gelso, gli Olmi, i Salici, piante tipiche della pianura padana.

I filari in ambito fluviale, le specie devono ben adattarsi a terreni umidi e talvolta sommersi, anche in questo caso è necessario rispettare la distanza dall'argine a seconda della grandezza della pianta che può variare da 1,5 metri a 2 metri.

I filari di conifere extraurbano, possono essere previsti in particolari casi: quando siamo in presenza di edifici monumentali, religiosi, ville storiche, complessi cimiteriali. Sono di grande utilità in quanto “sempreverdi” e sono un filtro costante durante tutto l'anno, anche durante il periodo invernale.

Tutto il verde assume importanza fondamentale in quanto può funzionare da barriera antivento, con funzione schermante o coprente, contenendo l'inquinamento atmosferico, favorendo l'ombreggiamento ed il microclima. Tutte queste sono funzioni di vitale importanza nelle città divenute sempre più caotiche.

Impianto del verde in rapporto a tipologie di spazi aperti

Lo spazio aperto urbano ha diverse caratteristiche, forme ed utilizzi. Ad ognuna di queste tipologie corrispondono materiali verdi con diverse caratteristiche di progettazione:

Note per la progettazione di alberature stradali

- Verificare la grandezza degli alberi in rapporto allo spazio disponibile
- Evitare l'impiego di specie arboree che rilascino bacche o materiali che potrebbero alterare la sede stradale; specie che con il loro possente apparato radicale, interferiscano ed alterino il manto pavimentato..
- Evitare specie che potrebbero intralciare il traffico stradale, ricordando che occorre rispettare l'altezza di 4,5 – 5 metri.
- Prediligere specie resistenti all'inquinamento atmosferico.

- Considerare, nella scelta delle specie, il ruolo riequilibratore climatico-ambientale.
- In fase di progettazione occorre avere ben presenti le caratteristiche rispetto alla funzionalità.
- In fase di progettazione, valorizzare i contenuti simbolici delle varie specie in rapporto alle tipologie (cipresso/cimitero – platano/viale urbano).
- Le specie arboree consigliate e di uso comune per le alberature stradali sono le seguenti: Bagolaro – Liquidambar – Platano – Pioppo cipressino – Tiglio selvatico – Cipresso – Ciliegio.

Note per la progettazione di percorsi ciclo-pedonali

- Verificare la compatibilità delle specie in rapporto allo spazio.
- Distinguere funzionalmente e visualmente i flussi di traffico ciclabile, pedonale e motorizzato.
- Verificare che il portamento e l'altezza delle piante non interferiscano con le persone ed i mezzi; 3 metri è l'altezza normalmente richiesta per tali percorsi
- Evitare di inserire ai bordi della pista specie arbustive spinose, urticanti o con bacche che potrebbero rendere scivoloso il percorso.
- Controllare che le specie impiegate, durante la loro crescita, non ostruiscono la visuale in corrispondenza di incroci od attraversamenti.
- Le piante consigliate per i percorsi ciclo-pedonali sono le seguenti: Ligustro, Alloro, Bosso, Corniolo, Sanguinella.

Note per la realizzazione di aiuole

- Di norma al basso costo iniziale di realizzazione si contrappone l'alto costo di manutenzione.
- Verificare la possibilità di utilizzo di specie arbustive perennanti.
- Valutare il contributo delle aiuole al riequilibrio climatico – ambientale.
- Verificare la possibilità di spazio per poter impiantare eventuali alberi.
- Le principali specie arbustive consigliate per la realizzazione di aiuole sono: Cotonaster – Pervinca – Edera.

Note per l'impianto del verde nei giardini pubblici

- Verificare la possibilità di spazio in funzione della specie.
- L'utilizzo del verde è un elemento di isolamento da fattori di disturbo esterno o di pericolo.
- Valutare il regime di ombreggiamento o di insolazione nello spazio prestabilito.
- Considerare gli spazi verdi in funzione dell'interesse collettivo, all'interno dell'area.

I “giardini pubblici” sono spazi verdi ubicati all'interno di aree urbanizzate, spesso caratterizzate da presenza di dotazioni ed arredi, fontane, panchine, parco giochi, ed altro. L'impianto del verde ha un ruolo potenziale importante per l'equilibrio climatico – ambientale.

Promemoria per la realizzazione di aree di gioco

- Prioritariamente occorre verificare il profilo di spesa nel tempo.
- Verificare inoltre le condizioni di crescita, di sviluppo e rigenerazione, valutando la percentuale di ombreggiamento necessaria.
- Utilizzare miscele o miscugli di prato resistenti al calpestamento.
- Ove vi sono tappeti erbosi evitare la presenza di conifere, che tendono ad acidificare il terreno, impedendo la crescita e lo sviluppo del manto verde.
- Verificare che non siano presenti specie con parti spinose, urticanti o maleodoranti.
- Disporre di superfici anticaduta in corrispondenza dei giochi, la presenza di aree d'impatto elastiche, normalmente nelle aree più soggette a calpestio ridurrà l'usura del manto erboso.
- Possibilità di realizzare giochi utilizzando terreno di materiali vegetali, realizzando labirinti, capanne, padiglioni od altro, verificandone la sicurezza.
- Scegliere essenze, che al mutare delle stagioni, sviluppino la curiosità dei bambini,

Note per la realizzazione di parchi urbani

I Parchi urbani sono spazi identificabili con superfici relativamente ampie, di almeno 5 – 10 Ha, ma con maggiore flessibilità di realizzazione, vista l'ampiezza della superficie. Interventi primari sono il movimento del terreno, i diversi percorsi. Le alberature previste inizialmente, possono essere ampliate con attrezzature, aree gioco, superfici pavimentate, piste ciclabili, padiglioni, fontane od altro. E' fondamentale una programmazione degli interventi, le lavorazioni del terreno, l'impianto del verde, le reti di illuminazione e di irrigazione, i percorsi, le dotazioni, gli arredi. Si devono sempre privilegiare le specie autoctone o comunque adattate all'ambiente, evitando le specie infestanti che potrebbero, nel tempo, sfuggire al controllo.

Interventi su spazi verdi extraurbani

In genere sono costituiti da spazi privati ad uso agricolo, connotati dal punto di vista paesaggistico, cui il pubblico può fruire attraverso le reti stradali e percorsi di campagna. Sono i cosiddetti percorsi di "mobilità verde". Trattandosi di verde privato, spesso coltivato, gli interventi sono rivolti verso la riqualificazioni delle strade di campagna e vicinali. Occorre evitare, ai fini dell'uniformità del paesaggio, l'introduzione di specie non autoctone.